

# CRES 2014



« E VENNE AD ABITARE  
IN MEZZO A NOI »



# Vita Parrocchiale



## La parola alla Parola

(Gv 3,16-18 **SS. Trinità**)

*Disse Gesù a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. "Chi*

*crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».*

Io che sono lento a credere, che mi ci vorrà forse tutta la vita non per capire, ma solo per assaporare un poco della fede, **come potrò cogliere qualcosa della Trinità?** Una strada c'è: pensare di capire la Trinità attraverso le formule è come tentare di capire una parola analizzando il supporto, la carta su cui è scritta. **Dio non è una definizione ma un'esperienza. La Trinità non è un concetto da capire, ma una manifestazione da accogliere.** «Pavel, protagonista di un famosissimo romanzo sta giocando al computer. Improvvisamente si ferma e chiede alla zia: "Com'è Dio?". La zia lo guarda in silenzio, gli si avvicina, lo abbraccia, gli bacia i capelli e tenendolo stretto a sé sussurra: "Come ti senti, ora?". Pavel non vuole sciogliersi dall'abbraccio, alza gli occhi e risponde: "Bene, mi sento bene". E la zia: "Ecco, Pavel, Dio è così"». **Dio come un abbraccio.** Se non c'è amore, non vale nessun magistero, nessuna cattedra sa dire Dio. Il nostro Dio è Trinità, vale a dire incontro, relazione, comunione, dono reciproco, *uscire-da-sé*. *Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio...* Mosé, il grande amico di Dio, prega così: «Che il Signore cammini in mezzo a noi, venga in mezzo alla sua gente». Tutta la sacra Scrittura ci assicura che nel calpestio del popolo, nella polvere dei sentieri, lo Spirito accende profeti e orizzonti, il Padre rallenta il suo passo sul ritmo del nostro, il Figlio è salvezza che ci cammina a fianco.

*Dio ha mandato il Figlio suo  
perché il mondo sia salvato  
per mezzo di lui.*

*[Gv 3,16-18]*



*"Annunciazione" - Chiesa Santo Stefano, Poviglio*

*Santa Maria, Madre di Dio,  
conservami un cuore di fanciullo,  
puro e limpido come acqua di sorgente.  
Ottienimi un cuore semplice,  
che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze;  
un cuore magnanimo nel donarsi,  
facile alla compassione,  
un cuore fedele e generoso,  
che non dimentichi alcun bene  
e non serbi rancore di alcun male.  
Formami un cuore dolce e umile  
che ami senza esigere di essere riamato,  
contento di scomparire in altri cuori,  
sacrificandosi davanti al Tuo Divin Figlio;  
un cuore grande e indomabile,  
così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere  
e nessuna indifferenza lo possa stancare:  
un cuore tormentato dalla Gloria di Cristo,  
ferito dal Suo amore,  
con una piaga che non si rimargini se non in cielo.*

*(Preghiera di Padre L. De Grandmaison)*

# Cosa sono i gruppi della Visitazione?

Sono piccoli gruppi di persone che si ritrovano indicativamente ogni 15 giorni per pregare tra famiglie in casa.

Ciò che ci spinge a pregare leggendo e meditando insieme le letture della Domenica è il desiderio di donare tempo a Dio con la certezza di tornare più ricchi.

L'essenza della preghiera è principalmente l'ascolto: attraverso la Scrittura è Dio che parla a noi, oggi, di temi molto concreti: della nostra vita, della nostra famiglia, dei nostri figli, delle nostre amicizie, dei fratelli....

E se il Signore ci parla, allora vale la pena di fermarci in ascolto e se lo ascoltiamo scopriamo che ci incoraggia continuamente: “Non avere paura, io sono il tuo Dio, tuo Padre, io sono sempre con te, ti proteggo”. La gioia data da questa consapevolezza dovrebbe condurre noi, che ci professiamo cristiani, a portare Dio al prossimo, così come Maria lo ha portato ad Elisabetta quando era ancora nel suo grembo. Concludiamo questa breve testimonianza con un collage di frasi bibliche curato da Bruno Ferrero e **ci auguriamo che a settembre, alla ripresa degli incontri, si sia sempre più numerosi e motivati!**

“Ti ho chiamato per nome fin dal principio. Ti ho modellato nelle profondità della terra e ti ho formato nel grembo di tua madre. Ti ho scolpito nei palmi delle mie mani e ti ho nascosto all'ombra del mio abbraccio. Ti guardo con infinita tenerezza e ho cura di te con una sollecitudine più profonda di quella di una madre per il suo bambino. Ho contato ogni capello del tuo capo e ti ho guidato ad ogni passo. Ovunque tu vada, io vengo con te, e ovunque tu riposi, io veglio su di te. Ti darò del cibo che soddisferà ogni tua fame e bevande che estingueranno ogni tua sete. Non nasconderò il mio viso da te.”



# *S. Battesimi*

## *Ferrari Alessia*

di Federico e Mangh Ilaria  
Battezzata a Poviglio il 21/04/2014  
Padrini: Dallagiacomma Luca e Tondelli Silvia

## *Tromiro Guido*

di Domenico e Sorrentino Immacolata  
Battezzato a Poviglio il 21/04/2014  
Padrini: Sorrentino Pia e Spaguolo  
Francesco

## *Magnani Luca*

di Marco e Montanari Roberta  
Battezzato a Poviglio il 21/04/2014  
Padrino: Castagnetti Samuele

## *Soliani Martina*

di Luca e Perazzetti Alice  
Battezzata a Poviglio il 21/04/2014  
Padrini: Perazzetti Elena e Soliani Graziano

## *Giannasio Noemi*

di Vincenzo e Vita Mariateresa  
Battezzata a Poviglio il 21/04/2014  
Padrini: Lobosco Adriano e Vita Francesca

## *Saracino Sara*

Di Luigi e Torelli Daniela  
Battezzata a Poviglio il 21/04/2014  
Padrini: Torelli Carlotta e Saracino Maurizio

## *Gatti Stefano*

Di Daniele e Uccelli Patrizia  
Battezzato a Poviglio il 21/04/2014  
Padrini: Sabbadini Pietro e Soncini Sonia

## *Patino Palma*

di Cesare e Scarpa Daniela  
Battezzata a Poviglio il 21/04/2014  
Padrini: Blanco Mariella e Bertolini Graziano

## *Zatti Giulia*

di Claudio e Cervi Marica  
Battezzata a Poviglio il 27/04/2014  
Padrini: Luxardo Gianluca e Gibertini Giulia

## *Zatti Giorgia*

di Claudio e Cervi Marica  
Battezzata a Poviglio il 27/04/2014  
Padrini: Gianferrari Giulio e Gibertini Giulia



# *Matrimonio*

*PELOSI ALAN*

*CAVALLO ANNA - LISA*

*Celebrato a Poviglio il 2/5/2014*

## Da un'omelia del nostro Vescovo ...

Cari fratelli,

vorrei oggi interrogarmi con voi su un compito particolarmente importante a cui noi sacerdoti siamo chiamati, anche se in diverso modo, in ragione dei compiti che ci sono affidati, **sul sacerdozio e la vita delle famiglie**. Se la vocazione sacerdotale è quella di essere aiuto, sostegno e guida del popolo di Dio, un posto particolare devono occupare nella nostra cura le famiglie che compongono le nostre comunità. Essa, come dice san Paolo, è una delle immagini e realizzazioni più grandi del mistero di amore di Cristo per la Chiesa (cfr. Ef 5,32). Ed è nella famiglia che ogni giorno ricomincia il rinnovamento della Chiesa stessa: la famiglia è, infatti, la culla di tutte le vocazioni, anche di quelle sacerdotali.

**Come aiutiamo i giovani che vengono da noi e che ci esprimono il desiderio di prepararsi al matrimonio?** È molto importante che, nel tempo di preparazione al matrimonio, i giovani possano incontrare la bellezza della famiglia cristiana. Tutto ciò deve avvenire attraverso una conoscenza della storia della salvezza che faccia loro scoprire l'importanza del matrimonio e della famiglia nell'alleanza tra Dio e il suo popolo. In particolare attraverso la scoperta del posto che il matrimonio occupa nella predicazione di Gesù e nella sua vita, a compimento delle profezie della prima alleanza. Ma tutto questo da solo potrebbe non bastare se non dessimo ai nostri giovani la possibilità di accostare l'esperienza positiva di famiglie appartenenti alla parrocchia o alla comunità. Non famiglie ideali o idealizzate, perfette, ma contente, fortemente partecipi della grazia sacramentale del matrimonio, affidate alla scuola di Gesù, dove quotidianamente imparano il perdono, l'accoglienza, la preghiera, il coraggio, la letizia.

**È fondamentale la testimonianza della bellezza della vita cristiana!** È fondamentale incontrare famiglie che, immerse come noi nelle difficoltà di tutti i giorni, sanno affrontarle coraggiosamente con l'aiuto della fede, della speranza e della carità. Famiglie che non si chiudono in se stesse, ma che si aprono alla condivisione della loro vita con altri nuclei famigliari. Che si lasciano interpellare dal bisogno di tante altre famiglie che vivono accanto a loro.

Chi si prepara al matrimonio ha bisogno innanzitutto di questo: conoscere l'aiuto che Cristo dà alla famiglia e l'esperienza viva di chi, accogliendo tale aiuto, cammina nel tempo non cedendo alla disperazione o al lamento.

La bellezza della vita matrimoniale va proposta, con umiltà e discrezione, ma insieme con molta speranza, anche a coloro che convivono. Molte sono le ragioni delle convivenze. Forse quelle più frequenti si trovano nella paura di fronte alle responsabilità, nella solitudine, nell'assenza di speranza. Non dobbiamo sentire i conviventi come estranei alla nostra missione pastorale, ma come fratelli e sorelle con cui vivere le grandi strade della preghiera, della conversione, della comunione.

Una grande importanza hanno le famiglie nell'opera dell'evangelizzazione. Nella nostra Chiesa si è sviluppata negli anni più recenti una grande attenzione ai poveri, a coloro che sono soli, ai malati, a coloro che vivono senza casa, senza amici, che sono vittime dello sfruttamento. La condivisione della vita di queste persone, anche attraverso il dono gratuito di una parte del proprio tempo e dei propri beni, è una strada altamente significativa per educare le famiglie a ciò che è essenziale nella vita e nell'educazione dei figli.

Nello stesso tempo, oggi mi sembra di poter dire che le famiglie stesse fanno parte della povertà: hanno bisogno di essere aiutate, indirizzate, incoraggiate, sostenute. Cerchiamo di essere vicini a coloro che hanno vissuto e vivono il fallimento della loro unione familiare: aiutiamoli a sentirsi parte della Chiesa e a vivere anche un'offerta della loro fatica per il bene di tutti. Occupandoci di loro, dedicando loro il nostro tempo edifichiamo la strada più bella della nostra azione pastorale.



festa del 1° maggio  
a Cogruzzo...  
ideale per le famiglie

# Festa della mamma



Bacchi  
FOTO  
OTICA

Festa dell'Amore. Io lo ricordo così l'11 Maggio. Allegria, calore, le voci festanti dei bimbi, le mamme orgogliose di portare il ciوندolo attorno al collo, donato loro dal proprio bimbo che lo ha creato con tanto amore per la festa della mamma, le maestre e le suore attente all'organizzazione dell'evento. C'era tanto amore per i bimbi, mamme (e papà!), l'asilo con il suo staff ed il paese intero (rappresentato dal nostro sindaco che non manca mai a questi eventi!). E, infine, quanta emozione nel vedere i nostri bimbi della sezione grandi "diplomati" a fine anno, pronti per la scuola elementare! Da parte di noi mamme, grazie a tutti per questa festa speciale, che rimarrà nei nostri cuori per sempre.

*Valeria*

ciao scuola materna



Boacchi  
FOTO  
OTTICA



grazie  
a tutti!



Ottima grigliata di fine anno

# Chiamati a libertà

di padre Andrea Grossi

## La libertà è un dono

“*Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà*” (Gal 5,13) e “*Cristo Gesù, ... ha dato se stesso in riscatto per tutti*” (1Tm 2,5). Con queste parole san Paolo ci indica la nostra comune vocazione: la libertà. Essa è dono e impegno.

## Schiavo o libero?

Per desiderare di vivere liberi, è necessario avere la consapevolezza di essere schiavi. Prima di giungere alla libertà, dobbiamo dare un nome a ciò che ci tiene in schiavitù, infatti “*nessuno è così schiavo come chi crede falsamente di essere libero*”.

Sant'Agostino scrive: “*Davanti a te, o Signore, è scoperto l'abisso dell'umana coscienza: può esserti nascosto qualcosa in me, anche se mi impegnassi di non confessartelo... Quanto so di me, lo conosco per tua illuminazione; e quanto non so di me, lo ignorerò fino a quando la mia tenebra non diventerà come il meriggio alla luce del tuo volto*” (Confessioni 10)

La Parola mette a nudo i sotterfugi e va a distruggere l'equilibrio costruito senza verità. “*Beato l'uomo che ... nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte. E come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo*” (Sal 1,1 ss).

Proviamo a individuare alcune situazioni di schiavitù nelle quali molte persone oggi si trovano:

- paure
- comune modo di pensare
- fantasmi del proprio passato
- pregiudizi
- istinti naturali

Tutti aspiriamo alla libertà (= felicità) ma, quanto a conoscerne la via, brancoliamo come nelle tenebre.

E' infatti così difficile raggiungerla che più ci affanniamo a cercarla, più ce ne allontaniamo, se prendiamo una strada sbagliata.

San Paolo, quando elenca i comportamenti degli uomini degli "ultimi" tempi, usa il termine *philautoi* per indicare uno dei dominatori formidabili nella vita degli uomini.

La *philautia* non è altro che - letteralmente - l'amore per se stessi. L'amore per se stessi ha la capacità di condizionare profondamente l'esistenza delle persone. ***“Questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate al servizio gli uni degli altri”*** (Gal 5,1s).

Per “carne” non si intende il corpo: “carne” -nel linguaggio di San Paolo- è espressione dell'assolutizzazione dell'io, dell'io che vuole essere tutto e prendere per sé tutto. L'io, che non dipende da niente e da nessuno, sembra possedere realmente, in definitiva, la libertà. Sono libero se non dipendo da nessuno, se posso fare tutto quello che voglio.

C'è una forma di *philautia* sana, direi, necessaria, che appartiene alla natura dell'uomo, raccomandata da Cristo stesso; ***“Amerai il tuo prossimo come te stesso”*** (Mt 19,19). Penso di poter affermare che, questo amore di sé è una conseguenza inevitabile del cammino di fede. Quanto più il Signore entra nel profondo del cuore dell'uomo, tanto più lo fa conoscere a se stesso, nei lati oscuri, ma anche in quelli luminosi. Allora, mentre si piange per il proprio limite e si grida a Dio con le parole di Paolo ***“io non faccio il bene che voglio, ma il male che non voglio”***, ci si accorge di quanto sono vere le parole del Salmo: ***“hai fatto di me una meraviglia stupenda”*** (Salmo 139,14).

C'è anche una forma di *philautia*, invece, che consiste nel porsi al centro dell'universo. Si opera per essere incensati e se non si ha riscontro, allora si smette di agire. Se si ama, è perché il nostro ego ha trovato soddisfazione, gioia e onore. E se il nostro ego non è a proprio agio, allora si odia, perché non abbiamo ottenuto ciò che volevamo.

Per questo molto spesso il prossimo, diventa semplicemente un mezzo per raggiungere i propri obiettivi che si vuole raggiungere, riducendolo a rango di oggetto. Come tutti gli oggetti, è utilizzato e conservato finché serve, dopo di che o lo gettiamo via o lo si ricicla a Natale.

L'altro può diventare anche un concorrente, un rivale nell'affermazione di se stesso; in questo caso diventa oggetto di aggressività. Là dove regna la *philautia* non si vedono che opposizioni, divisioni, rivalità, invidia, gelosia, discordie, inimicizie, litigi, aggressività.

Se l'ego controlla e polarizza tutta l'attività dell'uomo sia fisica che psicologica e spirituale, lo Spirito Santo resta imprigionato e spento. L'uomo deve allora lavorare per privare l'ego del suo potere.

Noi però non abbiamo la capacità di far morire l'uomo vecchio con il suo ego esplosivo. Dio solo può farlo. In questo processo di purificazione dell'anima lo sforzo umano è incapace di arrivare fino alle radici profonde delle abitudini cattive della persona: le può solo frenare, ma non sradicarle completamente. Per farlo, è necessaria l'azione speciale di Dio. L'azione fondamentale la compie Dio stesso, gratuitamente con il Battesimo: lì nasce l'uomo nuovo, sin dal momento della rinascita dall'acqua e dallo Spirito, Dio inizia ad assediare l'ego, per annientarne il potere.

### *Cosa possiamo fare per non rimanere spettatori passivi dell'azione divina?*

Per liberarci da noi stessi, Dio utilizza tutti gli strumenti possibili. È inutile lamentarsi e protestare delle persone di cui Dio si serve per mostrarci il nostro orgoglio, per renderci umili e quindi, liberi.

San Francesco esprime con grande chiarezza tutto questo nella Lettera a un Ministro:

*Io ti dico, come posso, per quello che riguarda la tua anima, che quelle cose che ti sono di impedimento nell'amare il Signore Iddio, e ogni persona che ti sarà di ostacolo, siano frati o altri, anche se ti coprissero di battiture, tutto questo devi ritenere come una grazia. E così tu devi volere e non diversamente. E questo tieni in conto di vera obbedienza da parte del Signore Iddio e mia per te, perchè io fermamente riconosco che questa è vera obbedienza. E ama coloro che agiscono con te in questo modo, e non esigere da loro altro se non ciò che il Signore darà a te. E in questo amali e non pretendere che diventino cristiani migliori.*

Perché queste parole di Francesco? Ascoltiamolo ancora in una delle sue Ammonizioni:

*Beati i pacifici, perchè saranno chiamati figli di Dio. Il servo di Dio non può conoscere quanta pazienza e umiltà abbia in sé finchè gli si dà soddisfazione. Quando invece verrà il tempo in cui quelli che gli dovrebbero dare soddisfazione gli si mettono contro, quanta pazienza e umiltà ha in questo caso, tanta ne ha e non più.* (Amm XIII).

Gli ostacoli rappresentati dalle persone o dalle situazioni della vita, fanno emergere ciò che noi siamo. Per questo Francesco dice che costoro sono da ritenere una grazia, perchè ci fanno conoscere il male che c'è in noi, dandoci così la possibilità di aggredirlo e curarlo. Diventano allora comprensibili le parole di Gesù: *“Chi vorrà salvare la propria vita la perde”* (Mc 8,35), perchè chi non accetterà la fatica di combattere gli spiriti malvagi che cercano di fare casa dentro di sé, per non soffrire, si troverà ingabbiato da quegli stessi spiriti malvagi e impedirà allo Spirito del Signore di operare quell'azione di salvezza per la quale è venuto.



*grazie padre Andrea!*

Oltre a lasciarci svelare a noi stessi dalle persone e dalle situazioni, abbiamo la possibilità di essere curati dalla Parola di Dio, la quale, *come una spada a doppio taglio penetra con forza fino in fondo senza che né la carne né le ossa possano ostacolarla* (Eb 4,12). Lo Spirito Santo attraverso la Parola del Vangelo, riesce a penetrare nella scorza dell'ego, impostore e ottenebrato e va fin dentro lo spirito risvegliando la coscienza, dandole discernimento e saggezza spirituale. A quel punto le opere dell'uomo vecchio appaiono talmente orrende da risultare inaccettabili, tanto da non riuscire a capire come si è potuto vivere per anni in tale modo.

*“Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà introdotto nella terra in cui stai per entrare per prenderne possesso e avrà scacciato davanti a te ... sette nazioni più grandi e più potenti di te, quando il Signore, tuo Dio, le avrà messe in tuo potere e tu le avrai sconfitte, tu le voterai allo sterminio. Con esse non stringerai alcuna alleanza e nei loro confronti non avrai pietà”* (Dt 7,1s). Questo è il secondo discorso di Mosè al popolo d'Israele prima dell'ingresso nella terra promessa. In questo straordinario testo, Dio

sembra fare il prepotente, vuole dare una terra al suo popolo, che vaga nel “deserto”, perché possa vivere felice, a costo però della cacciata dei popoli che vi abitano. Ed è il Signore, e Lui solo, gratuitamente, che può introdurre in questa realtà; è Lui solo che scaccia le “nazioni” “grandi e potenti”, che l'uomo non può scacciare con le sue sole forze. *Per i Padri della Chiesa la terra promessa è il “cuore nuovo” di “carne”, abitato dallo Spirito del Signore e in queste nazioni potenti e invincibili per l'uomo, i Padri della Chiesa hanno visto i sette vizi capitali, gli “spiriti malvagi” che occupano la terra promessa: il cuore umano. Essi devono essere scacciati dallo Spirito del Signore Risorto, attraverso un lungo cammino di conversione e con loro non si deve stringere alcuna alleanza.*

## FUNERALI

**TRONI RENATO**  
11/05/1929 – 05/04/2014

**LESIGNOLI IRIS**  
19/01/1945 – 28/04/2014

**PRADILLA ANNA**  
03/10/1935 – 16/05/2014

**LANDINI GIULIANO**  
28/10/1943 – 08/04/2014

**DELPRATO ZOE**  
25/11/1921 – 07/05/2014

**DONDI ROSA**  
28/05/1934 – 17/05/2014

**SONCINI ARMANDO**  
07/06/1919 – 14/04/2014

**BERNARDI BENITO**  
22/11/1931 – 07/05/2014

**TORREGGIANI BIANCA**  
15/05/1926 – 28/05/2014

**DONELLI MARIA GIOVANNA**  
25/06/1929 – 23/04/2014

**FORNACCIARI ALIDE**  
23/01/1922 – 11/05/2014

**PARMIGIANI LAURA**  
09/10/1946 – 05/06/2014

**SARTORI SERGIO**  
09/09/1927 – 27/04/2014

**BENASSI LUIGIA**  
1928 – 2014

**CORRADI LICIA**  
14/04/1935 – 07/06/2014

**TAGLIAVINI CESARINO**  
11/08/1942 – 27/04/2014

**CECI DAVIDE**  
02/09/1938 – 16/05/2014

## *Se un giorno mi vedrai vecchio...*

*Se non riesco  
più a vestirmi  
abbi pazienza, ricorda il  
tempo che ho trascorso ad  
insegnartelo.*

*Quando non riesco a  
ricordare, non arrabbiarti.  
Non è importante ciò che  
dico, è importante avere te  
che mi ascolti.*

*Se quando parlo  
con te, ripeto  
sempre le  
stesse cose,  
ascoltami,  
quando eri  
piccolo dovevo  
raccontarti  
ogni sera sempre  
la stessa storia.*



*Quando le mie  
gambe non  
riusciranno  
più a tenere il  
tuo passo,  
vienimi  
incontro e  
tienimi per mano*

*Quando non voglio lavarmi,  
non biasimarmi né farmi  
vergognare, ricordati  
quando dovevo correrti  
dietro inventando scuse per  
farti fare il bagno.*

*Aiutami a finire i  
miei giorni con amore  
e pazienza:  
il Signore è già la tua  
ricompensa*

*"Consolatore perfetto,  
dolcissimo sollievo,  
ospite dolce dell'anima".*



Seminario, giovedì 5 giugno 2014

È a partire da questo versetto della sequenza di Pentecoste che vivo questi ultimi giorni di attesa e di grande gioia. Sono giorni molto dolci, che mi fanno respirare a pieni polmoni la bellezza di una vocazione e di una vita vissuta e donata.

Tra pochi giorni sarò presbitero della chiesa reggiana.

Quale gioia! Quale grazia! Quale vita! Da alcune settimane sto ripensando e incontrando tanti volti, storie, incontri vissuti in tanti anni della mia vita, luoghi e vite che mi hanno parlato di Dio, in modalità diverse, nuove, originali; ognuna è stata importante, ognuna a suo modo, per farmi innamorare di Dio, per fidarmi di lui, per lanciarmi nel cercare una pace nuova, una pace vera.

Ripenso alla mia famiglia, alla parrocchia di Fogliano in cui sono cresciuto, alla figura burbera ma aperta di don Siro, che nella sua semplicità mi ha intrigato e aiutato nel discernimento, agli amici, ai sette anni in seminario, alle comunità incontrate.

Mettersi a servizio della Chiesa, come prete, è qualcosa di grande, che va ben oltre i miei pensieri e le mie capacità. Nello stesso tempo è un grande dono per me, poter crescere con le persone che mi saranno affidate, attraverso la Parola, l'eucaristia, gli incontri, i cammini personali.

Vorrei essere un prete capace di andare al centro, innanzitutto nel rapporto con il Signore, e di conseguenza in ascolto della propria umanità, per mettersi in ascolto e a servizio della comunità cristiana; un prete in cammino, che non scappa, che aiuta le persone a crescere ed evolvere verso Dio. In modo dolce.

Vi saluto con il grazie che ho scelto per la mia prima messa, con l'augurio che ognuno possa fare della propria vita un dono.

*La vita è la cosa più bella che abbiamo,  
tanto delicata quanto preziosa,  
eppure ci vuole tempo per riconoscersi grandi e accettarsi per quello che siamo.  
Ci vuole pazienza e tenacia, anche quando non ci sembra di capirne il senso,  
così come serve coraggio, per affrontare quei passaggi che ci disorientano,  
ma soprattutto ci vuole tanto amore,  
per riconoscersi figli e fratelli.  
A tutti voi, che in questi anni mi siete stati vicino,  
vorrei dirvi grazie.  
Grazie per le parole, i gesti, le preghiere,  
gli abbracci che mi avete donato.  
È grazie a voi, e con voi, che dico sì al Signore,  
con la fiducia e la speranza di continuare a vivere grandi cose,  
aperto a liete sorprese.  
Buona vita!*

don Giacomo Menozzi



Ordinazione  
presbiterale  
7 giugno



# I ragazzi della S. Cresima

## 4 Maggio

Benevenuto Marianna, Benvenuti Melanie, Bianco Michael, Biggi Greta, Bonini Enrico, Capitani Roberto, Catellani Sara, Corrias Simone, Di Cocco Kora, Donà Francesca, Ferretti Gaia, Filiberti Samuele, Galloni Andrea, Grande Aracri Nicolas, Leoni Laura, Mancuso Maria, Maraia Manuel, Mazzella Letizia, Moreni Francesca, Mori Federico, Mori Gloria, Morini Matteo, Morini Chiara, Ndoja Denis, Pendolino Mirko, Pittella Pasquale, Raffone Giuseppina Valentina, Reka Simone, Righi Isabel, Ruggiero Francesco,

Saponara Fabio, Sarnacchiaro Maria Rosaria, Sassi Luca, Stevaraglia Sara, Tovar Lorena, Vecchio Samuele, Ventura Erika, Villani Monica, Zucchini Thomas.

Un grazie ai catechisti: Barbara, Alessandra, Doris, Alessandro, Mirco, sr Ammi e don Paolo





# I bambini della Prima Comunione

## 25 maggio

Abbati Letizia, Amato Fabio, Bardini Matteo, Basilicata Gessica, Benatti Alessandro, Bigliardi Nicole, Bonini Laura, Bonvicini Tommaso, Buccheri Gabriele, Bucci Andrea, Busia Fulvio, Cadoppi Riccardo, Cantoni Federico, Capece Agnese, Caramanti Giulia, Carini Davide, Carretti Matteo, Chiellino Maria Letizia, Chirico Eleonora, Costin Iulia, Damiano Samantha, Ferrarini Luna, Filiberti Niccolò, Fornasari Melissa, Franco Maria Floriana, Lettieri Leonardo, Lupone Emmanuel, Lupone Roberta, Martini Serena, Menabue Francesco, Miccolis Matilde, Miccolis Gabriele, Moreni Alessandro, Mortini Linda, Panella Andrea, Pasini Alessandro, Patino Federico, Pellicelli Laura, Saccani Matteo, Saponara Chiara, Sassi Lisa, Sassi Laura, Terracciano Barbara, Tollari Christian, Vezzani Linda, Zatti Sofia.

Un grazie ai catechisti: Irene, Sandra, Martina, Paul, Matteo, Sr Enrichetta, Sr Vero, Sr Ammi, don Danilo



Bacchi  
fotografia  
ottica



*Estratto dall'esortazione apostolica*

## **Evangelii gaudium**

*del santo padre Francesco*

*sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale*

98. All'interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre! Nel quartiere, nel posto di lavoro, quante guerre per invidie e gelosie, anche tra cristiani! La mondanità spirituale porta alcuni cristiani ad essere in guerra con altri cristiani che si frappongono alla loro ricerca di potere, di prestigio, di piacere o di sicurezza economica. Inoltre, alcuni smettono di vivere un'appartenenza cordiale alla Chiesa per alimentare uno spirito di contesa. Più che appartenere alla Chiesa intera, con la sua ricca varietà, appartengono a questo o quel gruppo che si sente differente o speciale.

99. Il mondo è lacerato dalle guerre e dalla violenza, o ferito da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e li pone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere. In vari Paesi risorgono conflitti e vecchie divisioni che si credevano in parte superate. Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). È quello che ha chiesto con intensa preghiera Gesù al Padre: «Siano una sola cosa ... in noi ... perché il mondo creda» (Gv 17,21). Attenzione alla tentazione dell'invidia! Siamo sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti.

100. A coloro che sono feriti da antiche divisioni risulta difficile accettare che li esortiamo al perdono e alla riconciliazione, perché pensano che ignoriamo il loro dolore o pretendiamo di far perdere loro memoria e ideali. Ma se vedono la testimonianza di comunità autenticamente fraterne e riconciliate, questa è sempre una luce che attrae. Perciò mi fa tanto male riscontrare come in alcune comunità cristiane, e persino tra persone

consacrate, si dia spazio a diverse forme di odio, divisione, calunnia, diffamazione, vendetta, gelosia, desiderio di imporre le proprie idee a qualsiasi costo, fino a persecuzioni che sembrano una implacabile caccia alle streghe. Chi vogliamo evangelizzare con questi comportamenti?

101. Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell'amore. Che buona cosa è avere questa legge! Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri al di là di tutto! Sì, al di là di tutto! A ciascuno di noi è diretta l'esortazione paolina: «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene» (Rm 12,21). E ancora: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9). Tutti abbiamo simpatie ed antipatie, e forse proprio in questo momento siamo arrabbiati con qualcuno. Diciamo almeno al Signore: «Signore, sono arrabbiato con questo, con quella. Ti prego per lui e per lei». Pregare per la persona con cui siamo irritati è un bel passo verso l'amore, ed è un atto di evangelizzazione. Facciamolo oggi! Non lasciamoci rubare l'ideale dell'amore fraterno!

## Per sorridere un po'...

*Qual è il colmo per una stampante?*

*Essere giù di toner!*

*Un topo va in libreria e chiede al commesso:*

- Scusi, avete un libro sui gatti?*
- Certo, ma non glielo consiglio.*
- Perché?*
- Perché è scritto da cani!*

# MESSA IN PIANZZA



FORNACEZIOHOP

Roma – Stadio Olimpico  
1 – 2 Giugno 2014  
Con PAPA FRANCESCO  
Per annunciare il Vangelo della gioia!

È la prima volta che un Papa entra in uno stadio per presenziare ad un evento organizzato da un Movimento.

Ad accogliere il Papa è stato il “popolo” (il Rinnovamento), che vive dentro “il popolo di Dio” (la Chiesa che cammina nella storia).

Il dono di grazia che abbiamo ricevuto in questi giorni è stato grande da superarci: abbiamo potuto corrispondervi solo con un cuore grande e libero, forte più di ogni nostalgica chiusura riguardo al passato o di ogni ristrettezza di visione quanto al futuro.

Il Pontificato di Francesco, così carismatico da sorprendere e interrogare tutti – credenti e non credenti, cristiani “accesi o spenti” non può attendere ritardi di fraternità !!!

Abbiamo vissuto giorni storici alla vigilia del cinquantesimo del Rinnovamento carismatico cattolico.

Lo Spirito Santo e la sua insostituibile animazione nel cuore dei fedeli, causa di un nuovo slancio per la preghiera personale e comunitaria di adorazione, intercessione e lode; del primato dell’unzione nel popolo di Dio e di quella forza di conversione e di consolazione che si sprigionano annunciando il Vangelo a tutti, in special modo nel servizio agli ultimi con l’aiuto di carismi.

Il Rinnovamento, quella “chance” “nella” Chiesa invocata da Paolo VI proprio qui a “Roma” all’indomani della Pentecoste del 1975 è chiamato a essere ancor di più “da Roma” chance “della” Chiesa alla vigilia di questa Pentecoste.

Ce lo chiede Francesco, con la sua splendida Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, invitandoci ad esprimere e a testimoniare nello Spirito il Vangelo della gioia e l’esperienza viva di Gesù, perché un nuovo fuoco di fraternità nella carità si propaghi in ogni angolo del mondo.

**E sarà ancora Pentecoste!**

**E sarà un nuovo inizio!**

**E sarà un vero ritorno alle origini!**

*racconto della pellegrina Letizia*

Vita Parrocchiale - 25

# Vacanza Famiglie 2014

a Coredo in Val di Non  
dal 17 al 24 Agosto

***SOGGIORNO IN AUTOGESTIONE***

***LE QUOTE:***

*150 € bambini da 0 a 6 anni  
170 € bambini da 7 a 14 anni  
180 € ragazzi e adulti*

*Per iscrizioni rivolgersi in segreteria  
entro giugno acconto euro 100 a famiglia*



**Campo dalla IV elementare alla I media  
a San Cassiano in Val Badia**

***dal 28 giugno al 5 luglio***

*Il costo della vacanza è di 270 euro tutto compreso*

**Campo x II e III media  
ad Auronzo di Cadore (BL)**

***dal 28 al 3 agosto presso Villa Gregoriana***

*Il costo della vacanza è di 280 euro tutto compreso*

**Campo x I e II superiore  
al Sermig e Monterosso**

***dal 19 al 26 luglio***

*Il costo dell'intera vacanza  
è di 260 euro tutto compreso*



**Iscrivarsi il prima possibile versando una quota di euro 100**

# Grande festa finale di catechismo



"Guardate a lui e sarete raggianti!"



# CRES 2014

**Piano  
TERRA**  
*e venne ad abitare  
in mezzo a noi*

## UNITA' PASTORALE DI POVIGLIO

«E venne ad abitare in mezzo a noi» è la frase evangelica che, in continuità con il percorso dell'anno precedente, in cui il confronto diretto fra la Parola di Dio e l'esperienza umana aveva messo al centro il corpo (Every-body), ora mette al centro l'abitare come immagine di una trasformazione che è possibile dentro e fuori di noi. Lo slogan «Piano terra»: c'è un piano che è quello di Dio, in cui la terra non è vuota ma abitata dall'uomo, cioè da chi sa riconoscerne il valore, da chi sa dare senso alle cose e nomi a situazioni e incontri. Dio ha voluto nel mondo l'umanità perché lo abitasse e quindi lo trasformasse, potendo dire «sono a casa»!

Si sperimenterà l'abitare come condivisione semplice e familiare, comprendendo di essere tutti sullo stesso «piano», un piano che, estendendo lo sguardo e abbracciando tutti, non ha limiti di spazio e di tempo, se non quelli del luogo in cui ora abita tutta l'umanità, senza distinzioni.

# PESCA di BENEFICENZA

In occasione della Fiera di Aprile 2014, si è tenuta la tradizionale Pesca di beneficenza.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno prestato servizio durante questi giorni, i privati che hanno donato generosamente alcuni dei premi in palio e le seguenti ditte che hanno offerto i loro prodotti.

**SMEG** (*Guastalla*)

**BORMIOLI LUIGI** (*Parma*) **SPERONI** (*Castelnuovo Sotto*)

**GEOFARM**

Abbigliamento **MARZIA**

**CONAD** Poviglio

F.lli **PATERLINI** Supermarket

**SALONE DONNA**

Farmacia **SANTO STEFANO**

Mobilificio **LA NOCE**

Mobilificio **MOBILCASA**

Forno **Bizzarri**

Ottica **MONTEDORO**

Pasticceria **ARLECCHINO**

Alimentari **MAZZA**

Oreficeria **NOTARI**

Forno **COMPIANI**

Cartoleria **IDEA PIU'**

Farmacia **TAGLIAVINI**

Ferramenta **SACCANI**

Serra **CAMPANINI**

**MARISA** calzature

Macelleria **SCOLARI**

Cartoleria **MARIA ROSA**

Gelateria **K2**

Tabaccheria **BRUNA**

Edicola **MARTINA**

Ditta **BENASSI**

**KATIA** abiti da sposa

**Marcheselli** Bruno

**Viappiani** Corrado e Maria

Art. reg. **LA CASA** di **CACCIANI** **Carola Tollari**

Gelateria **L'ANGOLO** dei **GOLOSI**

# Monsieur Lazhar

recensione di un bel film



Bachir Lazhar, immigrato a Montréal dall'Algeria, si presenta un giorno per il posto di sostituto insegnante in una classe sconvolta dalla sparizione macabra e improvvisa della maestra. E non è un caso se Bachir ha fatto letteralmente carte false per avere quel posto: anche nel suo passato c'è un lutto terribile, con il quale, da solo, non riesce a fare i conti. Malgrado il divario culturale che lo separa dai suoi alunni, Bachir impara ad amarli e a farsi amare e l'anno scolastico si trasforma in un'elaborazione comune del dolore e della perdita e in una riscoperta

del valore dei legami e dell'incontro. Il film è un racconto semplice, ma suscita emozioni forti perché sembra uscito da un passato più autentico, incarnato dal personaggio del titolo. Un passato, soprattutto, in cui l'insegnamento era anche iniziazione e cioè trasmissione di una passione prima che di un sapere e in cui l'abbraccio tra maestro e bambino, così come lo scappellotto, non era proibito ma faceva parte di un relazione profonda, che non poteva non contemplare anche le manifestazioni fisiche. Monsieur Lazhar è dunque un film commovente, non pietistico né moraleggiante, che riflette sulla perdita ma fa riflettere anche noi su cosa ci siamo persi per strada. Le istanze sociali, quali il rischio di espulsione del maestro dal paese o la solitudine familiare di molti bambini, contribuiscono al clima del film ma non sgomitano per emergere là dove non servono. Il cuore del film resta la relazione tra i bambini e il maestro, ovvero l'incontro con l'altro, la scoperta reciproca delle storie personali che stanno dietro un nome e un cognome sul registro, da una parte e dall'altra della cattedra. È questa simmetria, infatti, che, se inizialmente può suonare un po' meccanica, diviene poi responsabile della forza e della bellezza del film, specie perché il regista non pone tanto l'adulto al livello dei bambini quanto il contrario. Posti di fronte alla necessità di superare un trauma che alla loro età non era previsto che si trovassero sulla strada, gli alunni sperimentano il senso di colpa, la depressione e la paura esattamente come accade all'adulto.



## Giugno 2014

---

- Domenica 15** Trinità - ore 10 prima Messa di don Giacomo  
ore 16 Battesimi
- Lunedì 16** ore 21 incontro genitori campeggio Val Badia
- Lunedì 16** c/o parrocchia di Rivalta testimonianza di P.Vito  
padre spirituale di Chiara Corbella
- Domenica 22** Corpus Domini
- Lunedì 23** Fodico "Roseda" di S.Giovanni: cena dalle ore 19.30
- Martedì 24** S. Giovanni ore 21 S. Messa alla Molinara
- Sabato 28** Partenza campeggio ragazzi IV, V elem. e I media
- Domenica 29** 50° ordinazione di don Giovanni Aguzzoli  
ore 10 S. Messa di anniversario

## Luglio 2014

---

- Dal 2 al 6** Vacanze branco scout a Vologno
- Sabato 5** Tortellata sotto le stelle pro missioni
- Giovedì 10** ore 18.45 S. Messa e Festa finale del CRES
- Venerdì 11** Partenza per la Calabria (dalla III superiore in su)
- Dal 19 al 26** Campo per I e II superiore Sermig e Monterosso
- Venerdì 25** S.Giacomo ore 21 a Fodico S. Messa e processione
- Sabato 26** S. Anna S. Messe ore 7, 8.30 e 10  
ore 20.30 Santo Rosario e processione  
ore 19.00 S. Messa prefestiva a Poviglio
- Dal 28 luglio al 3 agosto**  
Campo per II e III media  
ad Auronzo di Cadore (BL)

## Agosto 2014

---

- Venerdì 1** Partenza campo Sierra Leone
- Giovedì 7** ore 21 a S. Sisto S. Messa del patrono
- Dal 17 al 24** Vacanze famiglie a Coredò
- Domenica 24** ore 9 a Enzola S. Messa del patrono S. Bartolomeo